

TENDENZE



BOVINO DA CARNE



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Bovino da carne – ottobre 2025



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

2



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
------------------------	---

I DATI DELLA CONGIUTURA	5
-------------------------	---

Il contesto comunitario	5
-------------------------	---

I prezzi	6
----------	---

Le macellazioni	7
-----------------	---

I costi di produzione	7
-----------------------	---

Gli scambi	8
------------	---

La bilancia commerciale	9
-------------------------	---

I consumi domestici	10
---------------------	----



SINTESI DELLE TENDENZE



1. Contesto europeo

Secondo i dati della Commissione Europea nei primi sei mesi del 2025 la produzione di carni bovine dell'Ue si è ridotta del 3,2%, dopo il lieve recupero del 2024 (+3%). Il calo ha interessato quasi tutti i paesi, in particolare Germania e Paesi Bassi (rispettivamente -7,9% e -13%). Il settore continua a essere pesantemente influenzato da fattori sanitari che mantengono alta la tensione sui prezzi, che in media raggiungono nel mese di luglio incrementi del 30% su base annua.



2. Situazione produttiva in Italia

In controtendenza rispetto agli altri paesi europei, nei primi sei mesi del 2025 la produzione italiana di carne bovina ha evidenziato un incremento del 3,4% dei volumi, dopo il +6,3% del 2024, a fronte di una lieve flessione dei capi macellati. Le importazioni di *broutards da ingrasso* nel primo semestre 2025 si sono ridotte rispetto all'analogo periodo del 2024, soprattutto nel secondo trimestre; pertanto, si prevede una riduzione dell'offerta di vitelloni da macello negli ultimi mesi dell'anno.



3. Andamento dei prezzi

Nei primi sei mesi del 2025 è proseguita la crescita dei prezzi all'origine dei vitelloni da macello, seppur in misura più contenuta (+20% rispetto al primo semestre 2024) e graduale rispetto a quella dei ristalli (+26%); ad agosto il prezzo dei vitelloni è stato al di sopra del 25% rispetto a quello di agosto 2024. Anche i prezzi all'ingrosso per le carni di vitellone hanno seguito un andamento di costante crescita rispetto ai valori di inizio anno, con un incremento del 10% su base annua nel primo semestre 2025.



4. Commercio estero

Nei primi sei mesi del 2025 le importazioni di bovini da allevamento (per il 77% giovenche e broutards) si sono ridotte del 4,4% dopo l'aumento dell'11% nel 2024. Il calo è legato all'aumento dei prezzi e alla ridotta disponibilità di capi da ingrasso in Francia, dovuta alla diminuzione delle vacche nutrici e ai problemi sanitari. La domanda per questi animali è in crescita, anche da parte degli stessi allevatori francesi, che puntano sull'ingrasso locale. Ci sono i primi segnali di diversificazione dei fornitori, con un incremento delle importazioni da Repubblica Ceca (+33%), Irlanda (+20%) e Polonia (+2%) a sostituzione degli arrivi dalla Francia.

Sul fronte delle carni, le importazioni in volume dopo il +4,6% del 2024, nel primo semestre 2025 sono diminuite del 2% su base annua. La flessione è sintesi di un calo delle fresche (-3,6%) e di un incremento delle congelate (+7,2%).

Per le carni fresche, crescono le importazioni da Polonia e Francia, mentre calano quelle da Spagna e Irlanda. Per le congelate, aumentano i volumi da Argentina e Uruguay, mentre diminuiscono quelli dal Brasile, che resta comunque il principale fornitore con oltre il 50% delle carni congelate importate.



5. Acquisti domestici

Nel primo semestre del 2025 le quantità di carni bovine acquistate dalle famiglie italiane sono leggermente diminuite rispetto ai primi sei mesi del 2024 (-0,4%), proseguendo sulla scia del 2024(-0,8%). La spesa destinata al segmento nello stesso periodo è aumentata del 7,7%, spinta dalla crescita dei prezzi medi (+8,1%).

Le carni rappresentano un'importante voce nella lista della spesa alimentare delle famiglie



italiane. In particolare, le bovine, che rappresentano in volume il 29% delle carni nel carrello, da sempre hanno il prezzo più elevato tra le carni. Da un lato la ricerca di proteine nobili sta prendendo sempre più piede, dall'altro il fattore prezzo continua giocare un ruolo determinante, a sfavore delle referenze bovine, che sono le uniche a segnare una lieve perdita dei volumi a fronte di suine ed avicole che invece crescono.



6. Prospettive

Obiettivi primari per la filiera bovina italiana restano, oltre ad una maggiore autosufficienza produttiva sul fronte dei ristalli, anche una migliore riconoscibilità del prodotto di qualità e una maggiore aggregazione e compattezza tra gli anelli della filiera. Una particolare attenzione sarà rivolta, nei prossimi mesi, al controllo delle emergenze sanitarie, che sempre più frequenti e inaspettate influenzano il mercato; importante in questo momento progettare e prevedere azioni concrete su vaccini, protocolli sanitari e strumenti assicurativi.

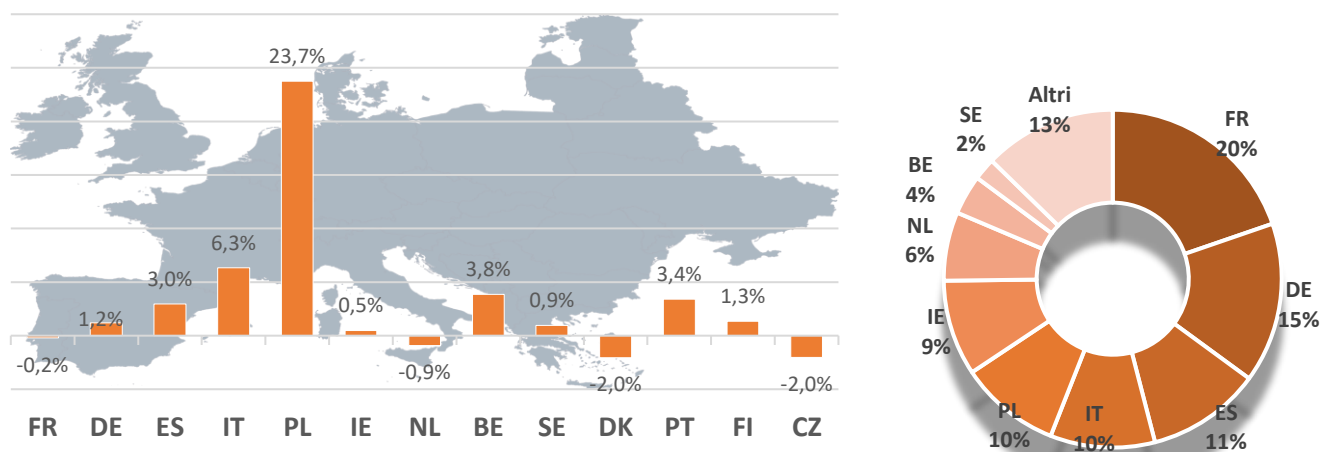
Sul fronte delle politiche, a luglio 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge "ColtivalItalia" che prevede 1,05 miliardi di euro destinati al consolidamento e allo sviluppo del settore agricolo. All'interno del provvedimento, 300 milioni sono destinati al piano "Allevamento Italia", con l'obiettivo di potenziare la produzione di carne bovina e la linea vacca-vitello riducendo la dipendenza dalle importazioni. Inoltre, il disegno di legge prevede una moratoria di 12 mesi sulla quota capitale delle rate di mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale in scadenza nel 2026 per le imprese agricole colpite da epizootie nel 2025.



I DATI DELLA CONGIUTURA

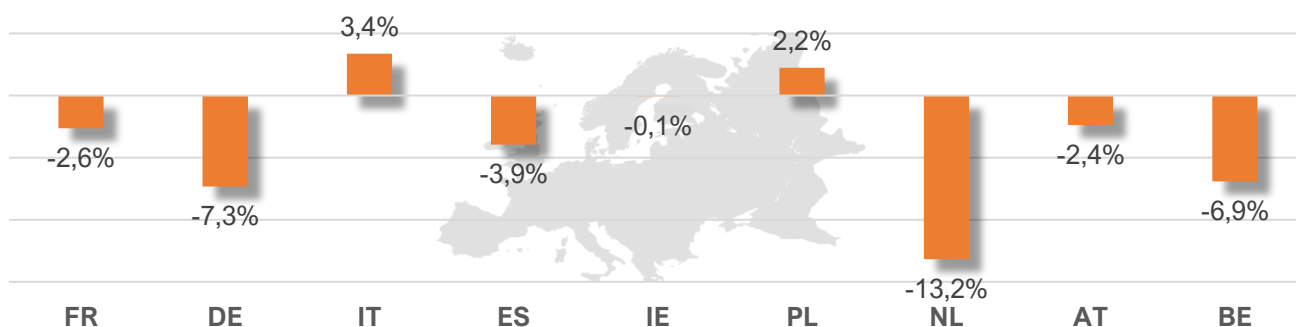
Il contesto comunitario

Macellazioni bovine nell'UE-27 (migliaia di tonnellate) dinamica e composizione 2024 su 2023 con dati DGAGRI aggiornati a luglio 2025



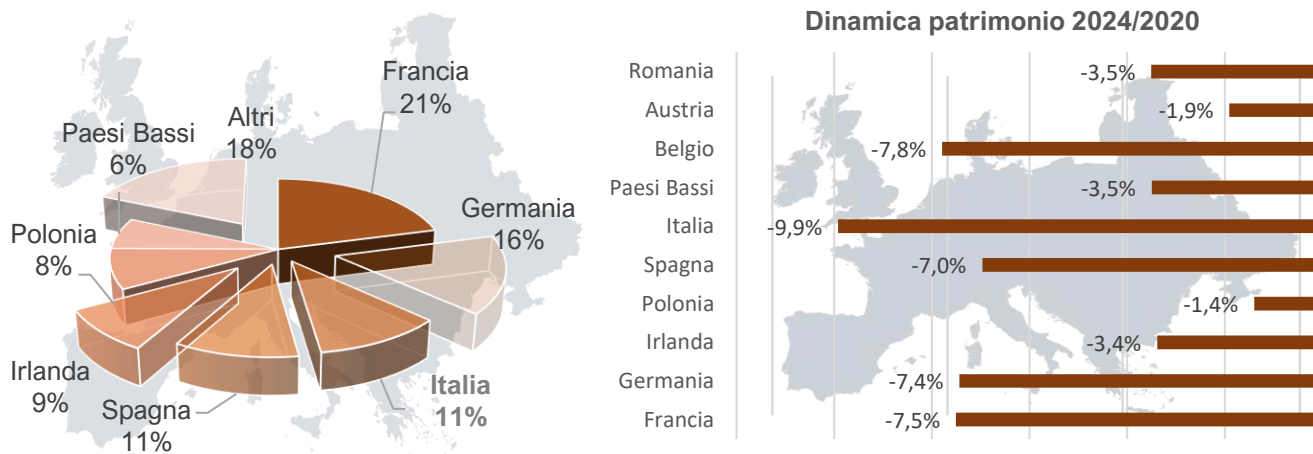
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat

Macellazioni bovine nell'UE-27 nei primi 6 mesi 2025



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat

Quote (2024) e dinamiche del patrimonio bovino dei principali Paesi UE nel quinquennio 2024/2020



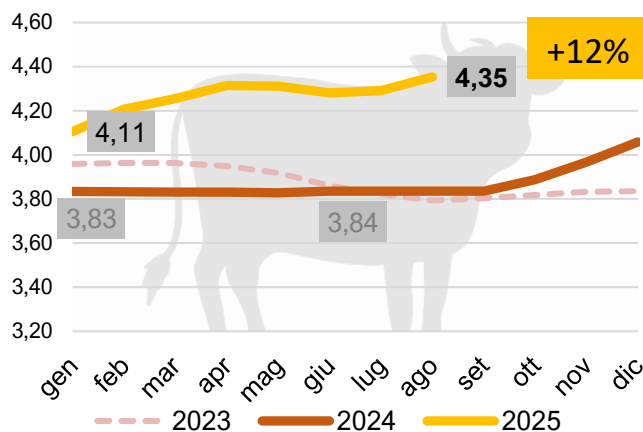
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Eurostat



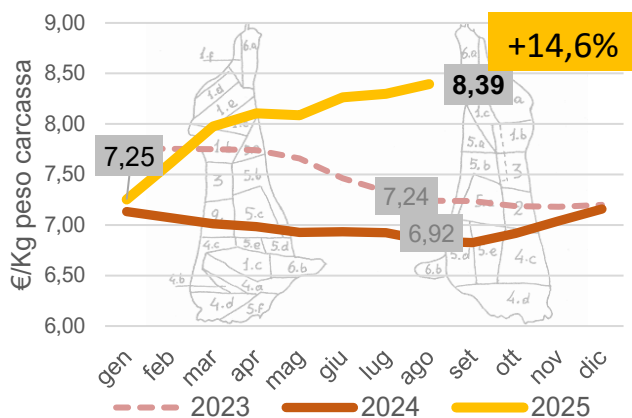
I prezzi

Evoluzione dei prezzi medi nelle diverse fasi di scambio e confronto con due anni precedenti (€/Kg peso vivo per la fase origine e €/kg peso carcassa per quelli fase ingrosso)

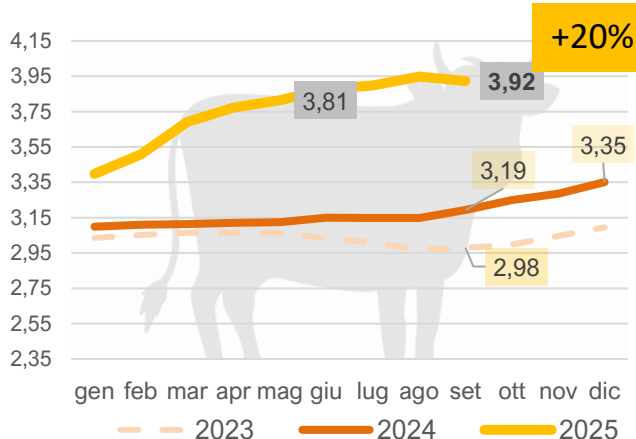
vitelli da macello



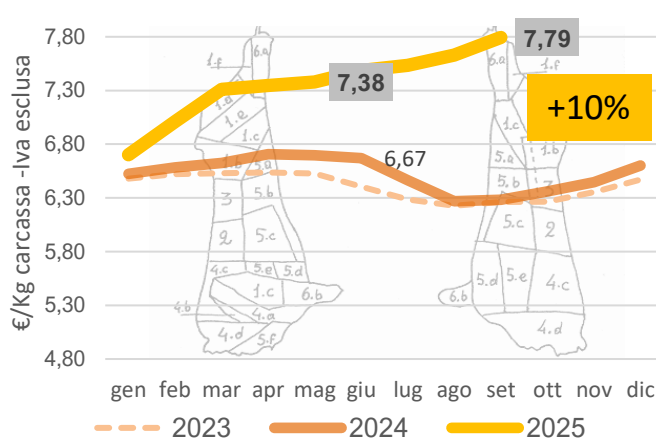
carne di vitello



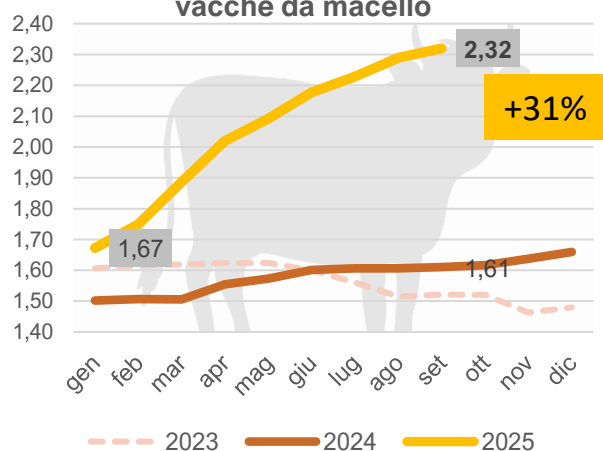
Prezzi medi vitelloni da macello



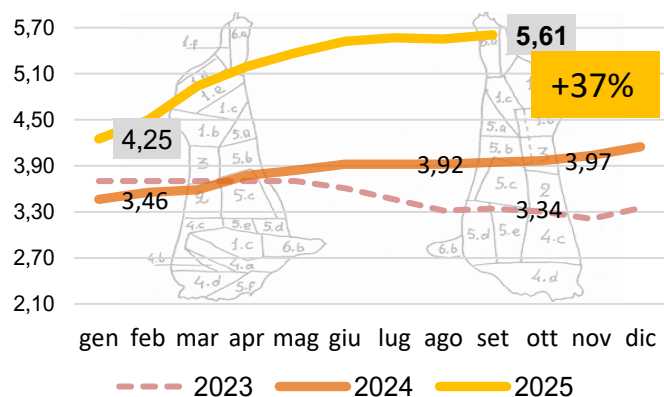
carne di vitellone



vacche da macello



carni di bovino adulto



Fonte: Rete di Rilevazione ISMEA



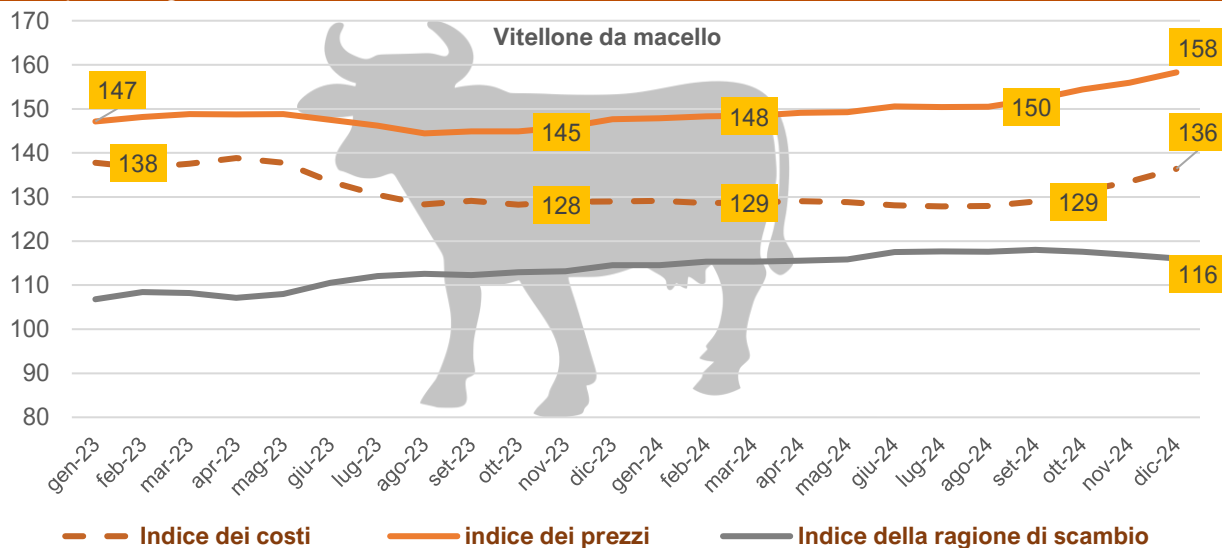
Le macellazioni

	numero capi macellati			peso morto complessivo - quintali		
	2024	2025	Var 2025/2024	2024	2025	Var 2025/2024
gennaio	216.127	210.107	-2,8%	530.057	557.730	5,2%
febbraio	198.822	185.337	-6,8%	498.508	481.261	-3,5%
marzo	213.336	205.504	-3,7%	534.325	538.249	0,7%
aprile	197.522	206.244	4,4%	493.870	547.229	10,8%
maggio	214.018	207.612	-3,0%	543.319	552.087	1,6%
giugno	187.938	190.465	1,3%	480.874	510.415	6,1%
luglio	209.689	205.617	-1,9%	538.409	542.299	0,7%
agosto	205.922			538.407		
settembre	218.937			566.522		
ottobre	224.578			574.410		
novembre	204.208			539.739		
dicembre	219.551			585.924		
Totale cumulato (gen-lug)	1.437.452	1.410.886	-1,8%	3.619.362	3.729.269	3,0%

Fonte: Istat

I costi di produzione

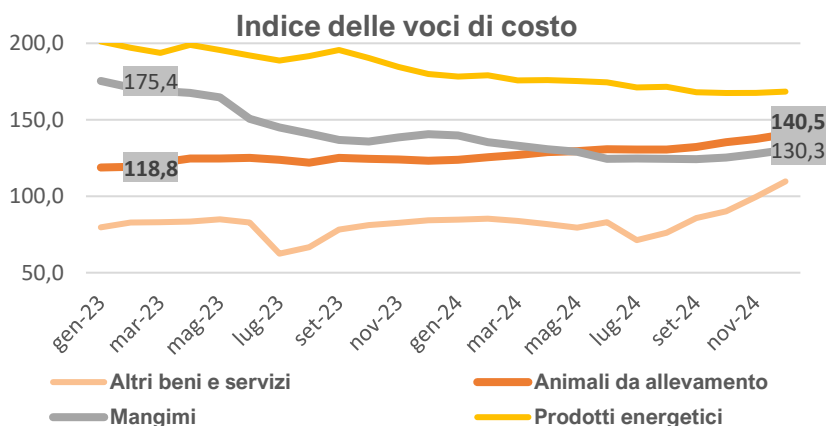
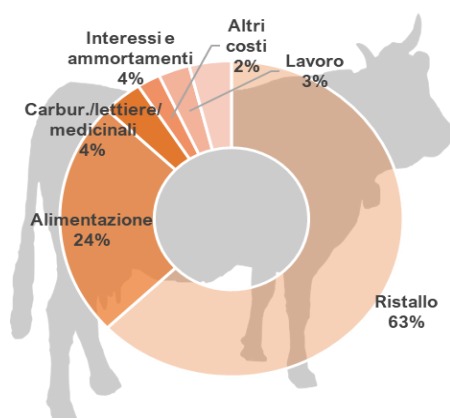
Dinamica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione per i vitelloni da macello e composizione dei costi di produzione per un Kg di carne di vitellone



Fonte: Rete di rilevazione ISMEA



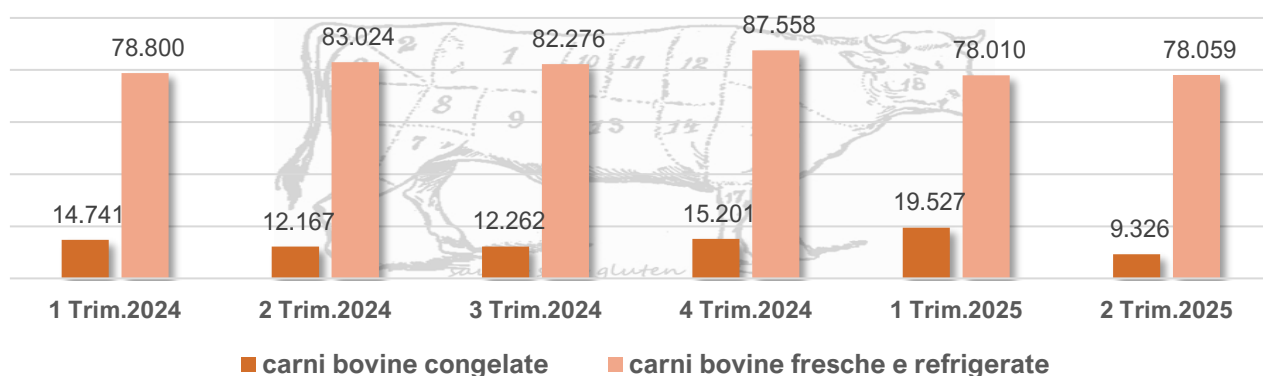
Dinamica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione per i vitelloni da macello e composizione dei costi di produzione per un Kg di carne di vitellone



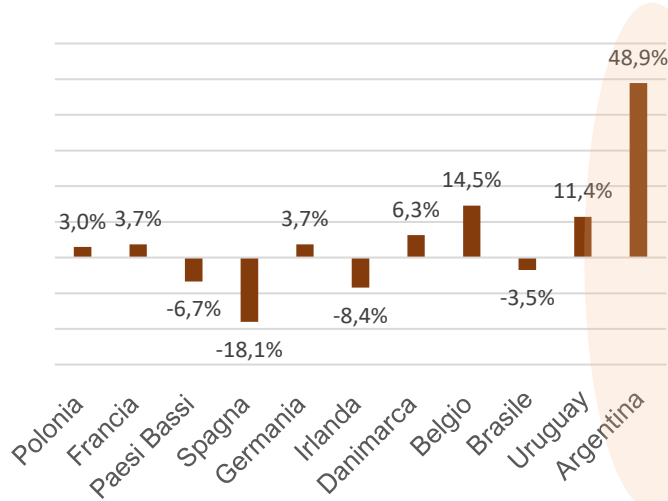
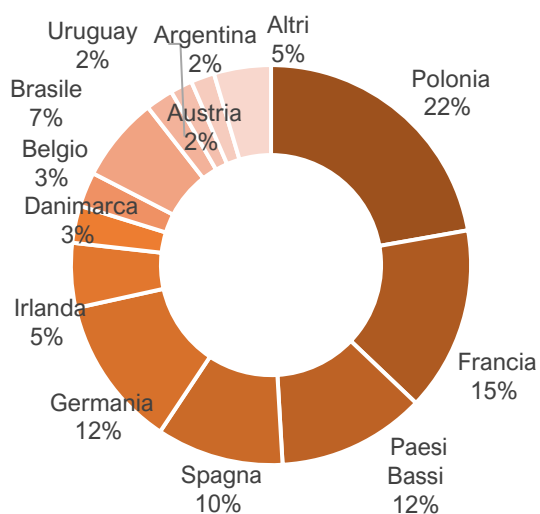
Fonte: Rete di rilevazione ISMEA

Gli scambi

Importazioni carni bovine (tonnellate)



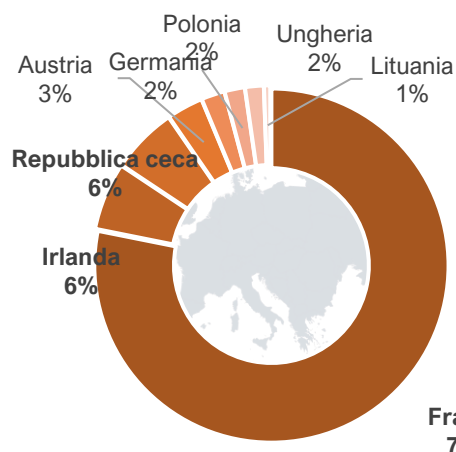
Quadro dei fornitori di carni bovine (fresche e congelate) e dinamica primo semestre 2025/primo semestre 2024



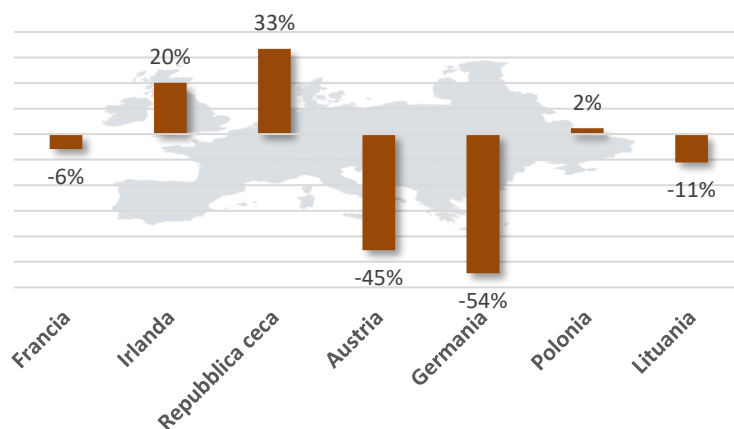
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



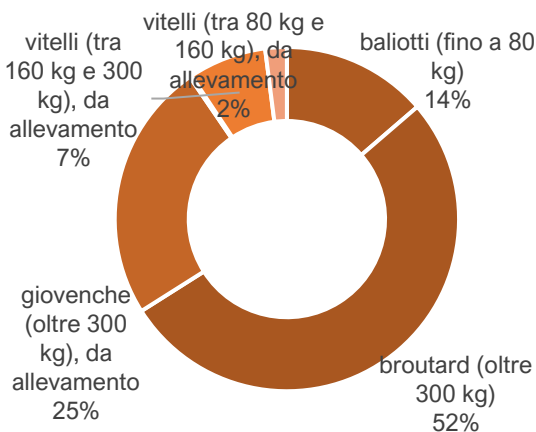
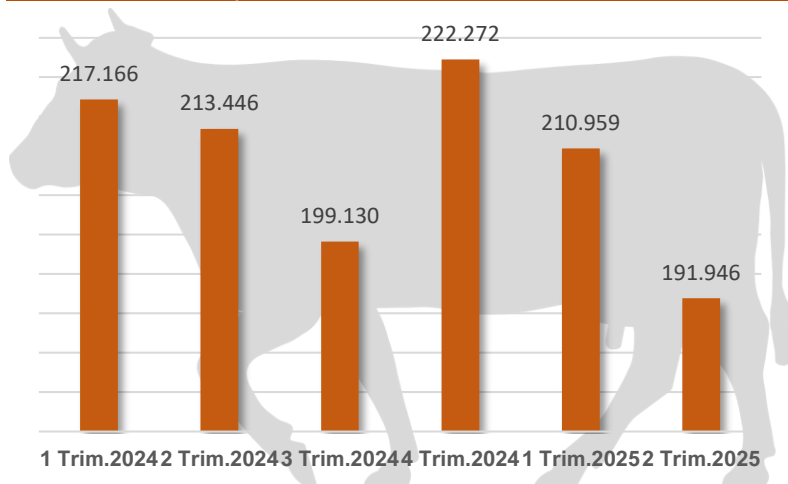
Quadro dei fornitori di bovini vivi e dinamica primo semestre 2025/primo semestre 2024



dinamica import bovini da allevamento



Evoluzione delle importazioni di bovini vivi da allevamento - numero di capi e composizione per tipologia



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

La bilancia commerciale

Bilancia commerciale periodo gennaio-giugno 2025 (000€)

	Export	var. vs anno prec.	Import	var. vs anno prec.	Saldo	var. vs anno prec.
	.000€	%	.000€	%	.000€	%
bovini e bufalini vivi	12.164	20,9	1.248.332	20,8	-1.236.167	20,8
carni bovine	552.416	28,5	1.461.587	17,1	-909.171	11,1
frattaglie bovine	48.443	19,2	28.701	22,4	19.742	14,8
preparazioni e conserve bovine	71.257	12,3	31.213	0,6	40.044	23,6
TOTALE	684.281	25,8	2.769.833	18,6	-2.085.552	16,4

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat



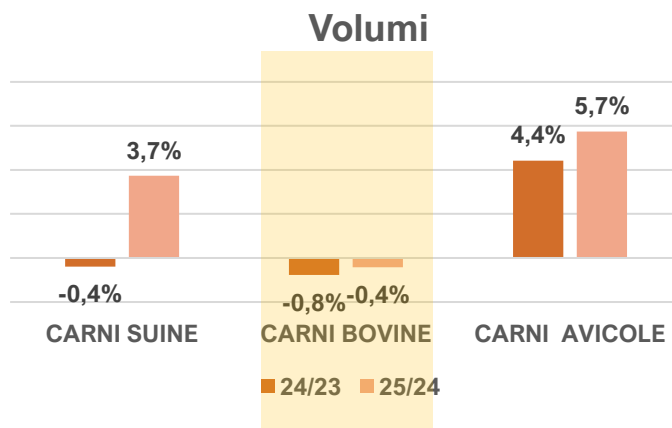
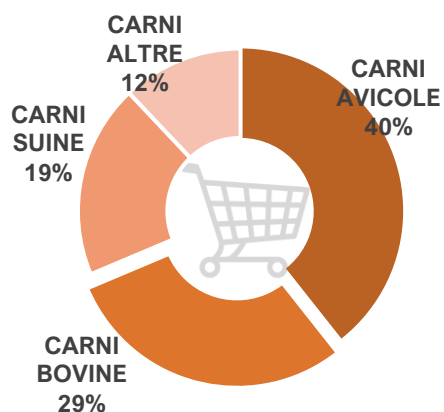
Bilancia commerciale periodo gennaio-giugno 2025 (tonnellate)

	Export	var. vs anno prec.	Import	var. vs anno prec.	Saldo	var. vs anno prec.
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate	%
bovini e bufalini vivi	2.693,00	-9,5	268.602,80	-4,4	-265.909,80	-4,3
carni bovine	74.158,00	1,2	184.923,00	-2	-110.765,00	-4,1
frattaglie bovine	28.335,30	21,3	13.574,50	9,9	14.760,80	34,1
preparazioni e conserve bovine	8.005,00	4,3	3.737,40	-10,9	4.267,60	22,6
TOTALE	113.191	5,5%	470.838	-3,2%	-357.646	-5,6%

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

I consumi domestici

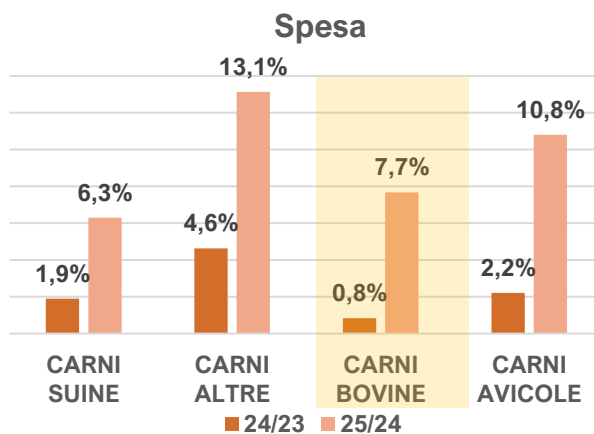
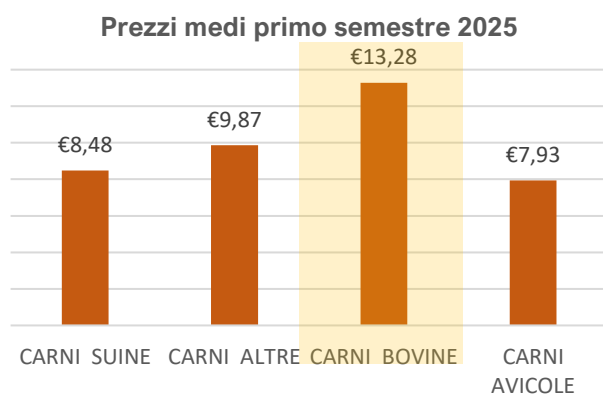
Quote in volume e variazione degli acquisti di carni per tipologia -Periodo gennaio-giugno 2025/gennaio- giugno 2024



Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ CPS

* Periodo cumulato gennaio-giugno

Livello dei prezzi medi e dinamica di spesa per le carni fresche



(*)Cumulato gennaio -giugno

Fonte: elaborazione Ismea su dati NielsenIQ



Responsabile	Fabio Del Bravo
--------------	-----------------

Coordinamento tecnico	Maria Nucera
-----------------------	--------------

Redazione	Paola Parmigiani
-----------	------------------

Contatti	p.parmigiani@isMEA.it redazione@isMEA.it
----------	--
